



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 5 febbraio 2015

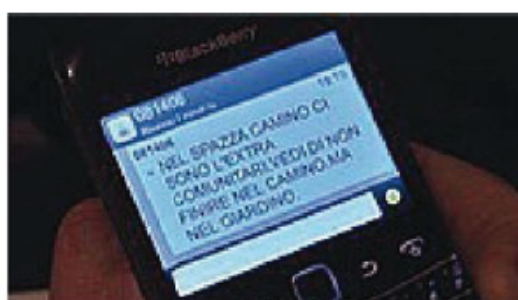
A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Un sms di minacce al vicesindaco Sodano Lui: «Brutto clima sulle scelte per i rifiuti»

di **Simona Brandolini**

«Nel spazzacamino ci sono l'extracomunitario vedi di non finire nel camino. Ma nel giardino». È il testo di un sms di minacce (seppur in un italiano davvero precario) che ha ricevuto il vicesindaco di Napoli, Tommaso Sodano, alle 18 e 45 di ieri. Probabilmente da una cabina telefonica (il numero è lo 081406).

continua a pagina 10



L'sms di minacce ricevuto ieri da Sodano

QUESTA MATTINA VA ALLA DIGOS

SMS DI MINACCE A SODANO IL VICESINDACO DENUNCIA «SUI RIFIUTI BRUTTO CLIMA»

di **Simona Brandolini**

Questa mattina Sodano si recherà in Questura, dalla Digos, per sporgere denuncia.

Ma un'idea se l'è fatta. E non è delle migliori. A quell'ora il vicesindaco era impegnato in una riunione della consulta ambiente: all'ordine del giorno il discusso impianto di compostaggio di Scampia. Cittadini, qualche consigliere di municipalità, voci concitate, qualche atteggiamento provocatorio. Alle 18 e 45 arriva quello strano messaggio (immortalato da Gaia Martignetti). Sodano chiede a un collaboratore se ha capito il significato. Poi un'illu-

minazione.

«Spazzacammino e non spazzacamino come erroneamente scrivono — spiega — è una cooperativa sociale in cui lavorano extracomunitari in un progetto dedicato al centro storico. Ma la cooperativa fa parte dell'Ati, insieme con Gesco, che ha vinto l'appalto del sito di compostaggio di Scampia. Ora, lo capisco le posizioni contrarie, capisco l'opposizione anche vigorosa, capisco la campagna elettorale ma diamoci una calmata tutti». Sodano si dice tranquillo «di minacce vere ne ho avute tante: mi hanno bruciato due auto, ho trovato un coniglio sgozzato sul mio cancello, dei proiettili in una busta. Ma il clima che c'è in città è brutto. Non mi piace e significa cominciare

davvero male».

Il vicesindaco ovviamente difende a spada tratta «il sito di compostaggio, un progetto davvero ambientalista. Se devo fare autocritica è che abbiamo perso due anni. Ma anche in questo caso sa perché? Avevamo fatto la gara, s'erano presentate due grandi società. Iniziarono a uscire manifesti minacciosi: Sodano non venga

mai a Scampia. All'ultimo momento hanno ritirato l'offerta. Non va bene così. Si cavalca una protesta assurda, alimentando un clima pesante. In questo modo si armano le dita e non fa piacere».

Il vicesindaco di Napoli è uomo di sinistra e di piazza, solitamente non avvezzo a censurare le proteste. «Invece di contestarci i ritardi, non vo-

gliono un sito di compostaggio a impatto quasi zero. Se qualcuno avesse piazzato loro una fabbrica di vernici sotto il naso non avrebbero detto nulla. Anzi, avrebbero ringraziato. Ma sono tranquillo, non mi lascio spaventare. So di essere nel giusto. Certo è che sui rifiuti c'è sempre e solo tensione».

«No agli immigrati spazzini» Minacce di morte a Sodano Sms macabro sul cellulare

Il vicesindaco stava discutendo con i comitati del sito di compostaggio di Scampia. Scontro nella Consulta. Pisani: «No al quartiere discarica»

DI **PIERLUIGI FRATTASI**

NAPOLI. Minacce di morte al vicesindaco Tommaso Sodano. Un sms stringato e sgrammaticato inviato al suo cellulare: «Nello spazzacamino ci sono l'extracomunitari, vedi di non finire nel camino ma nel giardino». Poche parole, ma dal significato macabro, che appaiono sul led del telefonino di servizio proprio mentre è in corso una riunione infuocata nella sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo con i consiglieri dell'VIII Municipalità, i comitati di Scampia e la consulta per l'ambiente. Al centro del dibattito, il discusso impianto di compostaggio che il Comune vuole costruire nel quartiere nord per smaltire i rifiuti umidi. Volano gli stracci all'incontro, con parole di fuoco tra l'assessore all'Ambiente e i consiglieri del parlamentino. Ma non è il digestore anaerobico l'obiettivo del messaggio di morte, inviato da ignoti sul cellulare, anche se i rifiuti c'entrano lo stesso.

«Spazzacammino» è un progetto di recupero sociale che vede il Comune utilizzare i senzatetto, sia italiani che extracomunitari, per lo spazzamento delle strade del

centro antico. Un'iniziativa alla quale partecipano anche la Gesco di Sergio D'Angelo, la coop «Il Camper», la II Municipalità, il Servizio Civile Nazionale e i commercianti del centro storico.

Dell'sms di minaccia sono già state informate le forze dell'ordine che procederanno alle indagini. Intanto, però, lo scontro sul sito di compostaggio è destinato a crescere.

«Chi anticiperà i quasi 15 milioni di euro necessari a costruire l'impianto? - si chiede Angelo Pisani, presidente dell'VIII Municipalità - Spero proprio non i cittadini, già costretti a fare i conti con la crisi. I siti di compostaggio, nei Paesi civili, sono finanziati attraverso una sana gestione della cosa pubblica, e collocati non senza aver prima fornito alle popolazioni interessate i dovuti ristori, a cominciare da opere di urbanizzazione e sviluppo già eseguite, e non solo promesse, oltre a sgravi fiscali, o nuovi posti di lavoro».

«Noi chiediamo un'indagine approfondita su questa vicenda - prosegue Pisani - per capire motivi e ragioni di questa operazione». «A Sodano - conclude l'avvocato - che parla di un'ipotetica "condivisione" del progetto con le associazioni di Scampia dico che non basta promettere pochi spiccioli a chi vive di nulla, per conquistare il consenso, e poi por-

tare nel quartiere solo rifiuti. Venga sui territori a confrontarsi con la gente. Scampia non può trasformarsi nella discarica di Napoli».

«L'impianto - spiega Pisani - costerà 14,6 milioni ed occuperà un'area di ben 49mila metri quadri a ridosso dell'autoparco di Asia, con centinaia di camion, e del Campo Rom, sulla cui bonifica e totale rimozione non giunge nemmeno una parola dai responsabili comunali. Secondo i promotori (due cooperative rosse emiliane più la napoletana Gesco, colosso milionario della solidarietà), un istituto di credito della stessa area, Banca Prossima, emetterà dei bond «che i cittadini potranno acquistare», pagando così sostanzialmente di tasca propria il biodigestore: un impianto che dovrebbe inghiottire la bellezza di 20mila tonnellate di rifiuti umidi all'anno».

La tragedia nella Galleria Principe

Clochard muore di freddo e stenti

Il maltempo ha provocato smottamenti e disagi in tutta la città. Ma è nella Galleria Principe di Napoli che la drammaticità delle condizioni meteo coincide con la tragedia: un clochard, molto probabilmente sfinito dal freddo e dalle intemperie, è stato trovato cadavere. Gli agenti della municipale hanno fatto la scoperta ieri; il corpo ormai senza vi-

ta era avvolto in coperte e cartoni sotto i porticati. Il magistrato ha disposto sequestro e autopsia della salma come di prassi.

> Chiapparino a pag. 32

L'emergenza

Notte di maltempo morto un clochard Quartieri sventrati

Tragedia nella Galleria Principe di Napoli Sgomberi e paura dalla Sanità e Posillipo

Melina Chiapparino

Notte di maltempo ed è subito nero il bollettino in città, reso drammatico dalla morte di un clochard. Traffico in tilt e strade impraticabili sono state le conseguenze di allagamenti, voragini e sradicamenti di alberi che hanno messo in ginocchio l'intera città. Una spaccatura su Viale dei Colli Aminei dal civico 30 al 50, dove l'asfalto si è aperto per circa 200 metri lungo la striscia bianca che divide la carreggiata ha provocato problemi idrici in tutta l'area limitrofa. Molti palazzi della zona sono rimasti senz'acqua, compresi gli uffici del Tribunale dei Minori che, dunque, sono stati chiusi e le cui udienze sono state rimandate ai prossimi giorni. Un'altra grande voragine, in via Giuseppe Bonomo al Rione Sanità all'altezza del civico 24, ha reso ne-

cessari sopralluoghi per scongiurare lo sgombero di 54 nuclei familiari che in un primo momento erano stati allontanati dalla palazzina. E nella serata di ieri i tecnici sono intervenuti a via Due porte a Posillipo, a pochi metri da via Manzoni, per verificare la stabilità di due edifici dopo che si era aperta una voragine nella strada. Oltre alle numerose voragini

che si sono aperte, il tessuto urbano è stato danneggiato anche dal crollo di alberi in tutta la città, dal Vomero a via Lepanto, da piazza della Libertà a Poggioreale e persino all'interno del cimitero dove un albero è precipitato sulle tombe danneggiandole. In via Agnano Astroni, di fronte all'ippodromo, un grosso albero di cedro si è abbattuto sulla carreggiata che, fortunatamente, in quel momento non era percorsa da automobilisti. Nessun ferito in via Gran Paradiso dove un'auto, in sosta, è stata distrutta dalla caduta di un albero.

Il forte vento ha causato lo sradicamento di tegole, tette, cartelloni pubblici-

tari e il crollo di un muro di contenimento in via Santacroce, vicino all'ospedale Monaldi, dove le macerie hanno bloccato la circolazione per alcune ore. A Bagnoli, sul lungomare di via di Pozzuoli, l'acqua ha invaso la carreggiata raggiungendo un'altezza di 30 centimetri, bloccando l'intera circolazione.

A rendere ancora più drammatico il bollettino di ieri è la morte di un clochard, probabilmente (ma non è certo) sfinito dal freddo e dalle intemperie, rinvenuto senza vita all'inter-

no della Galleria Principe di Napoli. Gli uomini dell'Unità Operativa Tutela Emergenze Sociali della Polizia Municipale hanno trovato il corpo senza vita dell'uomo, molto probabilmente un rumeno, avvolto in coperte e cartoni sotto i porticati intorno alle 9 di ieri mattina. I medici del 118 ne hanno constatato il decesso, avvenuto durante la notte e, dal magistrato di turno è stata predisposto il sequestro e autopsia della salma come di prassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

Senzatetto muore assiderato in Galleria Principe

a pagina 7

Clochard ucciso dal freddo in Galleria Napoli sempre meno equa e solidale

L'uomo potrebbe essere uno straniero. I senza fissa dimora in città sono 1.600

NAPOLI Il cadavere di un uomo, dall'apparente età di 40-50 anni, è stato trovato oggi sotto i portici della galleria «Principe di Napoli» a Napoli. A fare la scoperta sono stati gli uomini della polizia municipale. Secondo i primi accertamenti condotti dagli investigatori, coordinati dal colonnello Ciro Esposito, la vittima potrebbe essere uno straniero. L'uomo non aveva documenti di riconoscimento.

Non si esclude però che la vittima possa essere uno dei senza fissa dimora che di solito di sera cercano riparo sotto i portici. Saranno i successivi esami medico legali ad accertare se l'uomo sia morto per il freddo. Secondo ultime stime sono 1.600 i senza fissa dimora a Napoli. Di loro si occupano

per lo più le associazioni di volontariato, laiche o legate alla chiesa, con distribuzione di coperte e pasti caldi. Ovviamente non tutti possono essere assistiti. Durante l'ondata di gelo, che sta tornando in questi giorni, il Comune ha aperto le stazioni della metropolitana di Dante e del Museo. Infatti a Napoli c'è un solo dormitorio pubblico e con posti limitati. La Comunità di Sant'Egidio ha addirittura fatto una guida per i senza tetto. Ma il tema della povertà, visti anche i perduranti tempi di crisi, si sta allargando coinvolgendo fasce che fino a qualche tempo fa erano immuni. A sentire la Caritas diocesana — che ha messo insieme i dati riferiti al 2013, raccolti da 16 diocesi su 24 e analizzando le richieste delle 11 mila persone che

si sono rivolte ai Centri di ascolto Caritas — si evidenzia come, con la crisi economica, sia cresciuta la percentuale di italiani in difficoltà che si rivolgono ai Cda. Se prima della crisi gli italiani costituivano il 38 per cento dell'utenza, nel 2013 sono il 60 per cento. Un dato «allarmante» è dato dalla percentuale di uomini, padri di famiglia di età compresa tra i 45 e i 54 anni «espulsi dal mercato del lavoro» che si rivolgono ai Cda la cui percentuale è pari al 28,1.

Seguono anziani (8,8 per cento), senza fissa dimora (6,4). Tanti i disoccupati (72,1 per cento). In percentuale maggiore le donne rispetto agli uomini: 61,1%. Il 69% dell'utenza, inoltre, vive in condizioni di "povertà economica" mentre il 34% si rivolge ai Centri d'ascolto

per soddisfare esigenze materiali come mangiare e accedere a servizi essenziali. Non più tardi di due giorni fa il cardinale Sepe ha rivolto un accorato appello a chi ha «responsabilità politiche, economiche e amministrative a compiere il proprio dovere e a tenere conto, in ogni tipo di programmazione, di chi ha maggiormente bisogno, i poveri tra i poveri».

IDANNI DEL MALTEMPO, GROSSA VORAGINE AI COLLI AMINEI

Muore un clochard in galleria

NAPOLI e la Campania pagano il conto del maltempo. C'è anche una vittima: è un clochard che muore di freddo. Si era addormentato sotto la galleria Principe di Napoli. Nessuno dei suoi compagni accanto a lui si è accorto di quanto stava accadendo e l'uomo è stato trovato senza vita ieri mattina da una volontaria che ogni giorno porta viveri agli homeless. Si apre una grossa voragine lungo viale Colli Aminei. L'arteria viene chiusa al traffico, isolato il Tribunale dei Minori. Tutti i negozi nella zona dello sprofondamento dovranno rimanere

chiusi. Smottamento nel giardino della Casa di Severus all'interno degli Scavi archeologici di Pompei, Capri isolata per la mareggiata.

IRENE DE ARCANGELIS E ANNA LAURA DE ROSA
ALLE PAGINE 14 E 15



Il corpo del clochard morto in galleria

Nuovo dramma della povertà alla galleria Principe di Napoli clochard muore per il freddo

L'uomo aveva cercato rifugio sotto il porticato con altri homeless
A scoprire il corpo senza vita gli agenti della polizia municipale

ANNA LAURA DE ROSA

UN HOMELESS di circa 50 anni si è addormentato all'aperto sotto il porticato della Galleria Principe di Napoli, di fronte al Museo Archeologico nazionale, e non si è più svegliato. È morto al gelo, nella notte tra martedì e ieri, probabilmente colto da un malore improvviso mentre dormiva accanto ad altri 30

senzatetto. Nonostante la presenza degli altri homeless, l'uomo di cui si cerca ancora l'identità (si tratta forse di un rumeno) si è spento in una solitudine disperata. Se ne è accorta, intorno alle 8, una volontaria che ogni mattina porta caffè e tè caldi ai senza fissa dimora: l'ha trovato prono, con il volto sul pavimento, coperto da un piumino malandato. Addosso un pile, un giubbotto viola e un pantalone per proteggersi dal freddo e dalla pioggia. Contemporaneamente sono arrivati sul posto gli agenti della Polizia municipale dell'Unità operativa "Tutela emergenze sociali" diretta dal capitano Sabina Pagnano, che due volte al giorno effettuano controlli nei posti abitualmente frequentati dai clochard.

Il personale del 118 ha constatato il decesso dell'uomo mentre gli agenti hanno temporaneamente delimitato la zona e sequestrato uno zainetto contenente pochi effetti personali: nessun indumento, solo una tessera sanitaria e una carta Bancoposta risultate rubate; una fotocopia di un documento d'identità di un cittadino rumeno che potrebbe appartenere allo stesso senzatetto.

«Il mio amico se ne è andato», ha detto un altro clochard dell'Est Europa prima di lasciare il portico-ricovero. «Questa galleria è uno scempio — hanno commentato alcuni passanti — Non è possibile lasciare questa gente tra le urine. Il Comune potrebbe almeno installare un bagno ecologico». Prima dell'arrivo della polizia mortuaria, un camion dell'Asia ha portato via un centinaio di coperte e indumenti dal porticato, dove l'aria è irrespirabile nonostante i secchi d'acqua versati dalla Napoliservizi. L'uomo è stato portato al secondo Policlinico per l'autopsia, mentre la polizia tenterà di risalire ai familiari attraverso i rilievi foto-dattiloscopici. La metropolitana stazione Museo resterà aperta fino a fine emergenza climatica proprio per accogliere i senza fissa dimora che nonostante il freddo «preferiscono il porticato perché si sentono più liberi», hanno spiegato gli agenti.

Nella piscina Scandone i campionati invernali di nuoto Paralimpico

NAPOLI - Si svolgerà a Napoli, i prossimi 7 e 8 febbraio nella piscina Scandone, la IX edizione dei Campionati Italiani Assoluti Invernali di Nuoto Paralimpico, manifestazione organizzata dalla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico. Alla presentazione in sala Pignatiello-Palazzo San Giacomo sono intervenuti l'assessore allo Sport **Ciro Borriello**, **Vittorio Abete**, delegato Finp, **Carminè Mellone**, Presidente Comitato Italiano Paralimpico sezione Campania e **Vincenzo Allocco**, Responsabile tecnico Finp.

Tensione al vertice con Sodano
Impianto di compostaggio
a Scampia sfiorata la rissa

> Esca a pag. 30

I rifiuti

Compost a Scampia vertice ad alta tensione

Municipalità-Sodano: volano insulti, rissa sfiorata
«Abbiamo già dato». Il vicesindaco: riquilificheremo

Valerio Esca

Alta tensione alla consulta convocata dal vicesindaco Tommaso Sodano sul tema dell'impianto di compostaggio di Scampia. Che il tema sia caldo non vi è ombra di dubbio, ma ieri si è quasi arrivati alle mani. Quando in sala Pignatiello, a Palazzo San Giacomo, dove era in corso il dibattito tra cittadini, associazioni del territorio e appunto Sodano, sono intervenuti i rappresentanti dell'ottava municipalità (Scampia-Piscinola-Marianella-Chiariano) la temperatura è arrivata alle stelle. Da una parte il vicepresidente del parlamentino Ludovico Di Maio, l'assessore Claudio Ferrare e i consiglieri Luigi Uccello («Insieme per l'ottava municipalità»), Ciro Esposito (Ncd) e Vincenzo Polverino (Pdl); dall'altra Sodano, il suo staff e alcuni esperti del settore seduti al tavolo. I toni si sono accesi quando durante l'intervento di un cittadino, il vice presidente Di Maio e i consiglieri hanno rivolto accuse contro Sodano: «Perché volete farlo a Scampia?». E ancora: «Il nostro territorio ha già dato, basta sfruttare Napoli nord...».

La situazione si è accesa tanto da richiedere l'intervento di quattro vigili urbani. Qualcuno nel frattempo inviava sul telefono del vicesindaco di Napoli un messaggio minatorio: «Nel spazza camino ci sono l'extra comunitari (testuale, ndr). Vedi di non finire nel camino ma nel giardino».

Insomma, al di là della scarsa conoscenza morfo-sintattica della lingua italiana, non è stato certo piacevole per Sodano ricevere l' sms. Per fortuna comunque la miccia si è spenta prima di arrivare al detonatore. Sul tardo pomeriggio poi, quando la fronda proveniente dal parlamentino si è allontanata, la consulta è proseguita senza problemi fino a sera.

Qualche cittadino ha chiesto «che oltre al sito di compostaggio si pensi a rivalorizzare quel territorio. C'è l'esigenza di nuove case, la riapertura dell'asse mediano, la metro da sistemare, le Vele». «La municipalità - ha ribadito il vicepresidente Di Maio - ha già dato con la discarica, l'auto-parco Asia, con i rom. Parliamo di un quartiere dove la differenziata non funziona e ci vengono poi a proporre l'impianto. Perché allora partire da Scampia e non da Ponticelli?».

Una risposta la dà Sodano, che si è detto a margine «molto soddisfatto dell'incontro». «Le aree della città di Napoli - spiega - dove ci sono maggiori spazi si trovano nella zona nord e zona est. A Ponticelli pur volendo non avremmo potuto procedere perché stiamo ancora aspettando che la Regione restituisca l'area dove doveva sorgere la discarica. Ed è lì che il Comune costruirà il secondo impianto. La logica non può essere perché si fa in un posto piuttosto che in un altro. Noi la vediamo come un'opportunità di riqualificare la zona e abbiamo nel complesso una valutazione

molto positiva del progetto».

Sulla questione è intervenuto ieri anche il Pd provinciale. «È evidente che il Pd Napoli è favorevole all'impianto di compostaggio di Scampia - sottolineano Venanzio Carpentieri (segretario provinciale) e Malaica Cisternino (responsabile Ambiente e Legalità del Pd metropolitano) - anzi ritiene indispensabili impianti per la gestione dell'umido in Campania; ciò che criticiamo è ancora una volta il metodo usato dal sindaco di Napoli, che continua ad agire in assoluta autonomia ignorando le comunità locali con le loro istanze di partecipazione. Al riguardo, riteniamo che l'amministrazione comunale non possa infatti avanzare ulteriori richieste alla popolazione di Scampia, senza prima affrontare la questione della riqualificazione del territorio». Mentre in Regione è nato un asse trasversale contro l'impianto a Scampia. Ieri Corrado Gabriele (Pse) e Ugo de Flavio (Ncd)

hanno trovato un'intesa sul tema. I due capigruppo in Consiglio regionale hanno presentato un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi consiliari contro la delibera del sindaco de Magistris. Gabriele e de Flaviis chiedono che il presidente della Regione, Stefano Caldoro, evidenzi la contrarietà del Consiglio a realizzare l'impianto a Scampia, nel momento in cui a Palazzo Santa Lucia, così come previsto dalla delibera del Comune,

verrà sottoposto il progetto definitivo dell'impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta
Politici
e comitati:
la nostra
terra vessata
da campi Rom
camion Asia
e degrado

Cultura Dopo l'inchiesta del Corriere il Comune interviene e annuncia guerra aperta anche sul Trianon: pronti a occuparlo

Assunzioni al Mercadante, terremoto

Il sindaco licenzia il presidente del Teatro, ma Giannola resiste. La Finanza acquisirà gli atti

Il caso delle 15 assunzioni al teatro Mercadante ha vissuto ieri un'altra lunga giornata. In mattinata il sindaco di Napoli Luigi de Magistris ha sfiduciato il presidente del Cda del teatro Adriano Giannola: «Finito il rapporto di fiducia». In serata la replica del presidente: «Mi rimetto all'assemblea, che è sovrana». La Finanza acquisirà gli atti contestati dagli esclusi dal concorso.

alle pagine 2 e 3
Agrippa, Fondi, Grassi, Merone

«Che siluro, ma non abbandonano la nave»

Buferà al Mercadante, la giornata del presidente Giannola sfiduciato dal Comune: «Decida l'assemblea»
Il cruccio: «Nessuno ha avuto il buon gusto di avvertirmi, lo sta facendo lei. Sono i modi contemporanei»

di **Paolo Grassi**

Il comunicato stampa del Comune di Napoli con cui il sindaco Luigi de Magistris dà il benservito al presidente del consiglio d'amministrazione Mercadante arriva sul mio iPad alle 10,50. Una sfiducia senza appello per il professor Adriano Giannola, tra gli economisti-meridionalisti più in vista. Non ci penso su due volte e chiamo il timoniere della Svimex al suo numero di telefonino. Non risponde. Immagino che già abbia ricevuto la spiacevole notizia e non ne voglia parlare con i giornalisti. Poi provo direttamente a Roma, alla sua segreteria di via Porta Pinciana. «Il professore è in riunione», mi dice con cortesia l'assistente Rita Bucci. Replifico che avrei urgente bisogno di parlare con lui del caso Mercadante. Passa qualche istante e finalmente sento la voce di Giannola. Pacata come al solito. «Vuol sapere ancora di queste benedette assunzioni...?». No prof, la questione è ben diversa.

Ha letto il comunicato dell'amministrazione comunale nel quale il sindaco e la giunta le revocano la fiducia?

«Che cosa...?».

C'è scritto che le ultime vicende del Teatro, dalla riforma dello statuto al nuovo contratto per il direttore artistico, all'avviso di selezione per l'assunzione di 15 unità di personale a tempo indeterminato, hanno «irrimediabilmente compromesso il giudizio di affidabilità espresso dall'amministrazione cittadina». Possibile che nessuno l'abbia avvisata?

«No, me lo sta dicendo lei e la cosa non mi sembra razionale né tantomeno indicatore di buon gusto».

Bene, le contestazioni ora sono note a tutti. Che risponde?

«Che sono stupido e amareggiato, per i metodi e nel merito».

Perché, che modi sono?

«Li definirei contemporanei».

Nel merito però dopo il polverone che si è sollevato sul caso delle assunzioni...

«Appunto, ora sarete contenti voi giornalisti».

Ecco, la colpa è sempre della stampa. Noi facciamo solo il nostro mestiere, come il sindaco evidentemente esercita le sue prerogative di socio dello Stabile.

«Sì ma quello del Comune e del sindaco è un vero siluro, perché così si mette a rischio, nei fatti, tutto il progetto che mira al riconoscimento dello status di Teatro Nazionale del Mercadante. Mica bazzecole, questo è autolesionismo tipico dei napoletani».

Lo dice quasi come se fosse un'offesa.

«Ci mancherebbe, adoro questa città. Eppure talvolta sa essere così drammaticamente autodistruttiva».

Parla di un fulmine a ciel sereno, ma è possibile che lei non si sia confrontato in questo periodo così caldo col socio che l'ha designata in consiglio d'amministrazione?

«Certo che l'ho fatto. Ho anche inviato relazioni specifiche sull'attività che stiamo svolgendo. Ho la coscienza a posto, ho agito sempre e soltanto per il bene di questa istituzione culturale. Le modifiche dello statuto sono state ampiamente condivise, tanto che il 21 gennaio scorso

lo stesso sindaco dichiarava in un comunicato del Comune la sua soddisfazione per le decisioni prese; le assunzioni sono state effettuate in piena trasparenza e sulla conferma del direttore artistico non c'era altra strada da percorrere. Abbiamo presentato al ministero un programma triennale indispensabile per accompagnare la richiesta di diventare Nazionali, progetto che doveva per forza di cose essere seguito da qualcuno. E Luca De Fusco, professionista di rara competenza, comunque sarebbe rimasto per contratto in carica fino al 2016. Non vedo il problema».

Aveva il placet del Comune?

«Informalmente».

Ma poi l'hanno silurata. Che fa ora si dimette?

«La poltrona non mi interessa. Ma non posso mollare tutti. Verificherò per il bene del Mercadante».

Passano otto ore a Giannola si palesa a Napoli, allo Stabile. Alle 19,15 in punto riceve i giornalisti nella stanza del direttore del Teatro.

«Nessuno mi ha ancora comunicato nulla. Lo ha fatto stamattina Paolo Grassi...».

E ora che farà?

«Rimetto il mio mandato all'assemblea dei soci che mi ha nominato nel cda».

Quindi resiste?

«Ripeto, verificherò con i legali. Ma sono orientato a chiedere sottopormi al giudizio dell'assemblea, che è sovrana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella povertà figlia dell'isolamento

di **Marco Rossi**

I dati raccolti sulla povertà in Campania dalle Caritas confermano la durezza delle conseguenze di una crisi che non solo tocca sempre più persone ma giunge a intaccare la tradizionale funzione della famiglia come ammortizzatore sociale. Il 70% delle persone che si rivolge ai centri Caritas vive in famiglia ma non ce la fa ad arrivare a fine mese. Gli anziani continuano a rappresentare una risorsa per figli in crisi familiare o lavorativa, ma oggi le difficoltà crescono. Alla povertà di chi è solo, del senza fissa dimora, dell'anziano, si affianca così la povertà delle famiglie, in particolare di quelle con più di tre figli. E' in molti casi una povertà assoluta, che tocca la disponibilità dei beni primari, a partire dal cibo. Lo sa bene chi distribuisce pasti caldi

per le strade di Napoli e, accanto a tanti clochard, incontra un numero crescente di famiglie, anche con bambini. L'isolamento è una delle cause principali della povertà, un fattore di mortalità per gli anziani. Oggi emerge una domanda ulteriore, sull'isolamento delle famiglie. In molti casi la famiglia è lasciata sola ad affrontare situazioni molto pesanti, c'è bisogno di una vera politica per le famiglie, lo si è giustamente ripetuto, una domanda per le istituzioni, la società civile, la comunità ecclesiale. Dietro questi dati va colta anche un'altra dimensione: all'isolamento in tanti casi risponde una rete, quella del volontariato, a partire dall'incontro personale e dalla presa in carico: di questa rete che accoglie va compreso il valore, a partire dalla sua dimensione culturale. Il rapporto Caritas rappresenta un importante strumento di lettura della nostra regione dà spessore, carne, alle analisi sociologiche, a partire da una serie di incontri. L' incontro con una delle tante

realità del volontariato non corrisponde all'apertura di una pratica, ma all'inizio di un rapporto e alla possibile estensione di una rete inclusiva. La rottura dell'isolamento libera grandi energie umane: è l'esperienza di tanti che hanno dedicato tempo e passione a chi vive nel disagio. L'anziano visitato a casa riscopre la ricchezza della sua esperienza, il bambino sostenuto nella sua crescita si apre al mondo e al futuro, il disabile incontrato e valorizzato svela sensibilità e profondità, lo straniero accolto e integrato è una risorsa per la città in cui vive. Nell'estensione di questa rete, alimentata molto spesso dal valore aggiunto della gratuità, c'è una delle vie d'uscita dalla crisi di questo tempo.

*Responsabile cittadino
della Comunità di Sant'Egidio*

Ora c'è
bisogno
di una vera
politica per
le famiglie